

→ **Sostegni** a chi è in crisi. Piemonte, Liguria ed Emilia in testa. Veneto e Lombardia, aiuti per pochi  
→ **Accordo in Toscana:** soldi alle imprese per pagare gli operai, a patto che non licenzino

# Prestiti e anticipi di stipendio Il welfare locale delle Regioni

Le misure prese dalle Regioni per dare un aiuto ai lavoratori in difficoltà. L'ultima è di ieri in Toscana: prestiti alle imprese che non licenziano. In Veneto i sindacati lamentano: misure scarse e tardive.

**GIUSEPPE VESPO**

MILANO  
g.vespo@gmail.com

Regione che vai welfare che trovi. Le misure con cui il governo ha deciso di affrontare l'impatto della crisi sull'occupazione sono quelle tradizionali: cassa integrazione nelle sue diverse forme, cassa in deroga in concorso con le Regioni. Queste però hanno messo in campo iniziative proprie a sostegno dei lavoratori in difficoltà. Alcune più efficaci di altre. Qualche esempio.

Ieri la **Toscana** guidata dal democratico Claudio Martini ha presentato un accordo con le banche. Gli istituti di credito finanziano dei prestiti alle aziende per pagare gli stipendi dei dipendenti. Le imprese potranno farne ricorso solo se non licenzieranno nessuno. La Regione farà da garante con le banche attraverso la finanziaria Fidi Toscana, che controlla al 40%. Sono previsti fino a 500 mila euro per ciascuna azienda. Il prestito potrà essere rimborsato da 60 a 84 mesi, mentre le imprese dovranno pagare agli istituti di credito gli interessi a tassi favorevoli. Fino a ieri, con le garanzie concesse dalla Regione, sono stati autorizzati prestiti per 576 milioni.

Come ha ricordato al Forum con l'Unità la governatrice Mercedes Bresso (Pd), il **Piemonte** ha creato un fondo a sostegno dei lavoratori che non sono stati licenziati ma che non ricevono lo stipendio da almeno tre mesi. Per avere un'idea, in questa situazione ci sono i settemila dipendenti di Phonemedia, call center del gruppo Omega. Lo stesso gruppo che non paga lo stipendio da mesi ai dipendenti Agile ex Eutelia. In Piemonte per questa



Gente in coda in cerca di prestiti allo sportello di un'agenzia bancaria in un'immagine d'archivio

## IL CASO

### Non autosufficienti, fondi a rischio di blocco

È forte la preoccupazione delle Regioni per i fondi relativi alla non autosufficienza: «Risorse necessarie - spiega il presidente della Conferenza delle regioni, Vasco Errani - per far fronte ai bisogni degli anziani non autosufficienti e dei diversamente abili. Con una lettera inviata ai ministri Sacconi e Fitto, Errani sottolinea «la preoccupazione della Conferenza delle regioni e delle province autonome in vista dell'imminente rinnovo della maggior parte delle amministrazioni regionali, in merito ai tempi che possono intercorrere sui trasferimenti del fondo nazionale».

gente ci sono tre milioni di euro, che aiuteranno 2.500 persone. Saranno le banche ad anticipare i soldi, la Regione a fare da garante.

Stesso meccanismo in **Liguria**: la Regione guidata da Claudio Burlando (Pd) il due febbraio ha istituito un fondo per gli stipendi. Anche in questo caso si tratta di prestiti. Le banche anticipano, la Regione fa da garante con la finanziaria Filse. Quando saranno in grado, i lavoratori restituiranno le somme. Secondo i sindacati, per la Cig in deroga in Liguria nel 2009 sono stati spesi 31 milioni di euro per 4.500/5mila persone. Mentre in **Emilia** il welfare è ancora più localizzato, con servizi comunali senza costi per i cittadini svantaggiati. Ogni città si organizza in modo diverso. Qui nel 2009 la Regione ha impegnato 200 milioni

di euro per la cassa in deroga. La giunta di Vasco Errani (Pd) ha inoltre siglato un accordo con le banche per anticipare le indennità a chi è in attesa di ricevere la cig già concessa sulla carta. Misure tardive e scarse -

## Mercedes Bresso

### Un fondo per chi non è licenziato ma non prende lo stipendio

secondo i sindacati - in **Veneto**, regione guidata da Giancarlo Galan (pdl), che insieme alla Lombardia contribuisce fortemente al Pil nazionale. Qui la Regione stima 52mila occupati in meno sul 2008. Molti i precari. Aspettano che parta l'impegno preso a febbraio 2009 per i parasu-

Foto di Maurizio Brambatti/Ansa